

FEBBRAIO 2025

CITTADELLA

Comunità Parrocchiali



PARROCCHIA DEL DUOMO

Saluto di Don Luca	pag.	3
Don Davide ci ha lasciato	pag.	4
Patronato Pio X: Campo invernale di 3ª media	pag.	6
Patronato Pio X: Campo invernale di 1ª superiore	pag.	7
Patronato Pio X: Campo invernale di 2-3 superiore	pag.	8
Patronato Pio X: Fraternità 4ª superiore al Bertollo	pag.	9
Patronato Pio X: Estate 2025	pag.	10
Cappellania dell'Ospedale: Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXIII giornata mondiale del malato	pag.	11
Scout 4: Il nostro capitolo	pag.	13
Arte e storia: Palazzo della Loggia già municipio	pag.	14

LETTURE

2 febbraio	pag.	15
9 febbraio	pag.	16
16 febbraio	pag.	17
23 febbraio	pag.	18

PARROCCHIA DEL POZZETTO

Il presepio... è per tutti!!!	pag.	19
Canto della Chiarastella	pag.	20
Santi battesimi	pag.	21

PARROCCHIE DEL POZZETTO E DI CA' ONORAI

Percorso di Avvento 2024: il dono dell'accoglienza	pag.	22
Un diverso weekend di follia	pag.	23
Un giorno sulla neve	pag.	24

PARROCCHIA DI CA' ONORAI

Ca' Onorai, beata come Betlemme	pag.	25
---------------------------------	------	----

PARROCCHIA DI SANTA MARIA

La grazia del perdono	pag.	26
La consegna della croce	pag.	27
Attività comunitarie a Santa Maria	pag.	28

PARROCCHIA DI SAN DONATO

Lettera di Don Luciano	pag.	31
Campo invernale 2025	pag.	32
Momenti di vita in comunità	pag.	33

ASSOCIAZIONI / INTERVENTI / VARIE

La tragedia di Goma nella R.D. del Congo	pag.	35
Una bella iniziativa...	pag.	36
"A" come artigiani, "A" come attenzione all'altro	pag.	37

ANAGRAFE PARROCCHIALE

	pag.	38
--	------	----

ORARI PARROCCHIALI

	pag.	39
--	------	----

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.

Periodico mensile - Anno XXVI - n. 1 - Febbraio 2025

Direttore responsabile: dott. Giovanni Tonelotto (cell.: 338 4981981 - e-mail: giovannitonelotto@gmail.com)

Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:

Biblos Edizioni, via Pezze - www.biblos.it



PARTONO O NON PARTONO QUESTI LAVORI?

Il giorno di Natale è stato annunciato a tutta la comunità che il 2025 sarà un anno intenso dedicato ai lavori di ristrutturazione del nostro bel Duomo.

Da anni una commissione sta lavorando su questo impegnativo progetto e non vediamo l'ora di poterlo presentare alla comunità.

Alcuni ostacoli burocratici stanno rallentando l'inizio dei lavori, ma appena saremo in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie faremo un incontro pubblico durante il quale i tecnici spiegheranno la tipologia degli interventi e daranno risposta a tante domande: "Quanto tempo dureranno? Sarà possibile comunque utilizzare il Duomo? Quanto costerà l'operazione?"

Nel frattempo custodiamo nel cuore altre domande forse ancora più importanti:

come far sì che il nostro duomo sia sempre più vivo? Come renderlo il cuore di una comunità che prega, celebra, ama?

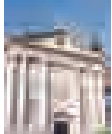
È una casa, casa di Dio e perciò casa di tutti. Le generazioni passate sono riuscite a costruire un edificio così importante perché avevano la consapevolezza che quello era l'edificio più importante di tutti e proprio per questo era al centro della Città.

È una casa grande per poter contenere tutti: nessuno si deve sentire escluso. È anche un po' segno di paradiso, di cielo: lì ci sarà posto per tutti.

È alta e arrivando da Padova la si intravede appena superata la chiesa di San Giorgio in Bosco. Era il segno concreto della presenza di Dio e si doveva vedere da tutta la campagna circostante.

Per le autorizzazioni non possiamo far altro che attendere. Per riscoprire la centralità e l'importanza del nostro Duomo possiamo iniziare da subito.

don Luca Moretti



DON DAVIDE HA LASCIATO CITTADELLA IL VESCOVO GLI HA AFFIDATO UN DELICATO INCARICO ...

Allorché nel settembre 2011 arrivò a Cittadella e si scoprì che camminava con le stampelle, una parrocchiana commentò: *"Chissà che questo non aiuti a capire di più la disabilità!"*

Quando si dice guardare al mezzo bicchiere pieno!

Nato a Santa Maria di Sala (Ve) il 30-6-'63, ma vissuto a Vigonza, don Davide Galiazzo è una vocazione che una volta si diceva "adulta" perché ordinato sacerdote dal vescovo Antonio Mattiazzo a 47 anni, dopo 6 anni di Seminario, il 5 giugno 2011, allora solennità dell'Ascensione. Con lui altri 5 nuovi presbiteri. Davide Galiazzo, dopo aver conseguito la maturità di perito all'Istituto tecnico "G. Marconi" a Padova, si è laureato in ingegneria meccanica nel 1993. Per 12 anni ha lavorato nel settore metalmeccanico, con incarichi direzionali; infine è entrato nel Seminario di Padova il 3 novembre 2005. A Cittadella, dunque, il nostro don Davide ha vissuto la luna di miele del suo sacerdozio rimanendovi fino a domenica 12 gennaio '25, in cui ha salutato la nostra Comunità, per raggiungere il nuovo incarico: **assistente spirituale dell'Opera Immacolata Concezione - Civitas Vitae "Angelo Ferro"** di Mandria a Padova. Affidandogli il delicato incarico, il vescovo Claudio ha dimostrato di aver ben presenti i talenti dei suoi sacerdoti. Nella fattispecie don Davide a Cittadella ha curato l'assistenza spirituale dei malati terminali dell'Ospice di Borgo Padova e degli anziani al Centro Residenziale di Borgo Bassano, un servizio che viveva come una *mission*.

Don Davide che ha una grande considerazione del ministero sacerdotale (diceva il Santo Curato d'Ars: *"Dopo di Dio, il sacerdote è la cosa più importante!"*) non teme e affronta con coraggio ogni realtà. Proviamo a riflettere: cosa vuol dire accompagnare un malato terminale alla morte? Trovare ripetutamente le parole giuste? Una volta un prete confidò *"Noi sacerdoti nel corso della Confessione a volte preghiamo perché il Signore ci ispiri la risposta"*.

Nella vasta Parrocchia di Cittadella (quella con più abitanti in Diocesi), don Davide è nominato **vicario parrocchiale** (una volta si diceva *cappellano*) svolgendo innumerevoli servizi nelle Celebrazioni, nella Catechesi, nelle Confessioni, operando nei primi 5 anni con don Luca Moretti ora arciprete della nostra Comunità. Costantemente vicino agli ultimi, ha assunto anche l'incarico di **Coordinatore del servizio Caritas del Cittadellese** a cui ha dato un nuovo impulso: basterebbe assistere alle giornate di lavoro per ricavarne l'impressione di una sorta di alveare in cui i molti che si muovono sanno sempre cosa fare. Tant'è vero che, ora che lui lascia Cittadel-



**Don Davide (il terzo da sinistra)
e gli altri cinque ordinandi
diventati Sacerdoti in Diocesi
di Padova il 5 giugno 2011**



**Un'immagine dell'immensa struttura
O.I.C. - Civitas Vitae
"A. Ferro" di Mandria a Padova
dove don Davide ora opera.**

la, si pensa di affidare il delicato incarico ad un laico. A contatto con gli ammalati e con chi è nel bisogno, don Davide affina e *"scopre sempre più la sua vocazione di vicinanza, ascolto e conforto a tutti coloro che attraversano momenti di difficoltà"*. Nonostante la condizione fisica, non si è mai tirato indietro, anzi! Ci domandiamo, per esempio, quanta strada egli riusciva a compiere ogni giorno... Non si è mai tirato indietro e così ha coperto anche la funzione di segretario verbalizzante del Coordinamento vicariale di Cittadella, impegno che molti tendono a rifuggire. Una parola sull'uomo Davide Galiazzo. Il suo eloquio, ironico ma profondo, è costantemente intervallato da battute, l'azione è accompagnata sempre dal sorriso. Uomo di relazioni, mette a suo agio l'interlocutore che sa ascoltare e a cui trasmette sicurezza. Il grazie esce facile dalle sue labbra. Nelle omelie si segnala per una "cadenza" tipica.

Di se stesso dice: *"La mia storia è iniziata a Santa Maria di Sala e poi continuata a Vigonza, all'Università, al lavoro e, infine, in Seminario e a Sandon di Fossò"*
Una frase che richiama tanti anni di esperienza di vita, ma soprattutto tanti volti di amici, sarebbe: **E LA VITA CONTINUA.**

Per l'ordinazione, mi è stato detto di trovare una frase più biblica; allora perché la vita continui ci vuole una meta ed un incitamento: **"CORAGGIO, ALZATI, TI CHIAMA (Mc 10, 49)"**

I sacerdoti di Cittadella hanno scritto: *"Immensamente grati per quanto ha fatto, siamo certi che don Davide continuerà a servire il Signore con la passione e la dedizione che abbiamo conosciuto."*

Buon cammino!"

Immensamente grata anche l'intera Comunità di Cittadella che nel giorno del saluto (domenica 12 gennaio) si è stretta numerosa attorno a lui, riconoscente per il tanto che don Davide ha operato in oltre 13 anni di attività pastorale.

G.T.



CAMPO INVERNALE DI 3° MEDIA

Dal 21 al 23 dicembre il nostro gruppo di 3° media ha vissuto un'esperienza unica al rifugio Coston. Io e altri quattro animatori abbiamo avuto il piacere di accompagnare i ragazzi in questa avventura di tre giorni circondati dalla neve. È stato un momento di crescita, condivisione e divertimento immersi nella natura. Siamo partiti la mattina presto, carichi di zaini e aspettative accentuate dal fatto che per i ragazzi sarebbe stata la prima esperienza come Coston invernale. La salita al rifugio è stata impegnativa, ma la bellezza del paesaggio innevato e l'incontenibile entusiasmo dei ragazzi hanno reso tutto più leggero.

Durante i giorni successivi, il tempo è stato scandito da momenti di gioco, riflessione e scoperta. I pomeriggi e le sere sono stati caratterizzati dai momenti di attività o riflessioni e giochi sulla neve come scivolate con le slitte, battaglie a palle di neve e costruzioni di pupazzi. Era bello vedere i ragazzi divertirsi in spensieratezza, dimenticando per un attimo i telefoni e la vita di tutti i giorni.

In particolare ci sono stati due momenti di riflessione molto significativi: uno avvenuto davanti al caminetto, scaldati dal fuoco e illuminati anche dalla luce di alcune cande-



le, durante il quale c'è stata un'importante condivisione da parte dei ragazzi riguardo alla storia della rock-band cristiana "The sun" raccontata da don Roberto, mentre la seconda è stata realizzata intorno alla storia di due animatrici riguardante il tema che accompagna i ragazzi quest'anno, ovvero le "scelte". È stato molto bello vedere come i ragazzi ascoltassero e reagissero alle riflessioni a volte emozionandosi.

L'ultimo giorno è stato il momento dei saluti. Dopo la Messa celebrata nella piccola cappellina del rifugio, ci siamo ritrovati a fare un bilancio dell'esperienza.

Tornando a casa, guardando i volti soddisfatti dei ragazzi, ho capito quanto questa esperienza abbia lasciato un segno profondo in tutti noi. Non si è trattato solo di tre giorni in montagna, ma di un'opportunità per crescere insieme, nella fede e nella condivisione.

Anna



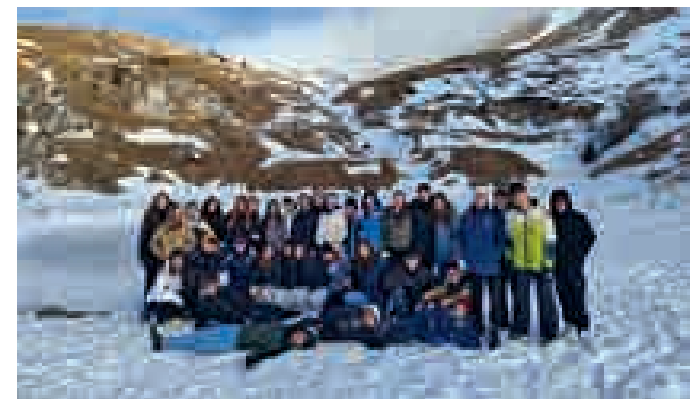
CAMPO INVERNALE DI 1° SUPERIORE

Noi giovanissimi di prima superiore, accompagnati da don Roberto e dagli animatori, abbiamo trascorso una bellissima esperienza durata 3 giorni, dal 2 al 5 gennaio presso il rifugio Coston. Appena arrivati, siamo stati piacevolmente sorpresi dalla presenza della neve, che ci ha rallegrato nei momenti di tempo libero, per tutto il tempo della nostra permanenza. Nelle nostre giornate, si alternavano momenti di svago, di riflessione e di preghiera, stando nella quotidianità con i nostri amici, sconnettendoci dai cellulari e dalla concezione del tempo. Per noi sospendere le nostre abitudini "della pianura" è sempre più importante, perché non siamo più abituati alle relazioni tra di noi, senza cellulari. Durante questi tre giorni abbiamo fatto delle attività interessanti riguardanti il tema dell'identità, specialmente quella che spesso teniamo nascosta preferendo indossare qualche "maschera". A questo proposito abbiamo costruito la nostra maschera di gesso, e poi l'abbiamo arricchita con delle parole per noi importanti: all'esterno abbiamo scritto quello che spesso mostriamo di noi; e all'interno quello che invece facciamo fatica a tirare fuori ma che siamo davvero. Uno dei momenti salienti è stato venerdì sera, quando, riuniti intorno al camino, abbiamo buttato nel fuoco un foglietto con scritte anche le nostre insicurezze.

Un altro momento bello e che portiamo nel cuore è stata la piccola camminata di sabato mattina verso Cima Grappa, in cui ci siamo divertiti molto sulla neve e abbiamo ammirato il paesaggio, anche qui senza il filtro del telefonino.

Noi ragazzi ringraziamo gli animatori, don Roberto e i cuochi per l'opportunità che ci hanno regalato, che ci ha fatto partire carichi verso il nuovo anno.

Chiara





CAMPO INVERNALE DI 2-3 SUPERIORE



Durante le vacanze invernali noi 2008 e 2009 abbiamo partecipato ad una bellissima esperienza al Coston.

Al nostro arrivo, subito dopo il pranzo, abbiamo passato la prima parte del pomeriggio sulla neve mentre nella seconda parte del pomeriggio abbiamo mosso i primi passi dentro al tema del campo. Dopo esserci divisi in gruppi di sole femmine e soli maschi abbiamo rappresentato il nostro uomo/donna ideale, sia dal punto di vista fisico che caratteriale, e poi abbiamo vissuto un momento di confronto trasversale.

Alla sera invece ci siamo divertiti giocando a fare i detective al buio.

Il secondo giorno, invece, siamo stati accompagnati dalla psicoterapeuta Sara che ci ha fatto vivere un laboratorio emotivo con la tecnica del psicodramma.

Prima di tutto ci siamo inseriti in un clima di silenzio e accoglienza, essendo noi spesso abituati ad essere bombardati da tanti stimoli e un po' impauriti dal silenzio.

Poi abbiamo scritto delle storie d'amore e poi via via ne abbiamo scelte alcune da rappresentare teatralmente. Alla fine si è scelta un'unica "storia del gruppo".

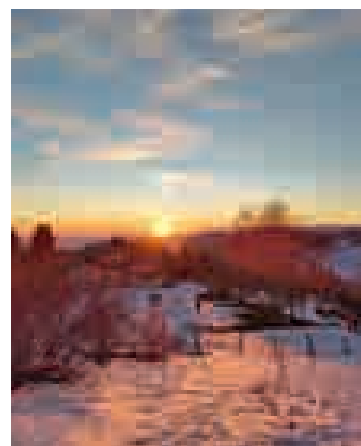
Dopo il break del pranzo abbiamo avuto la possibilità di immedesimarci nei personaggi della scenetta e provare a descrivere le emozioni che avrebbero potuto provare secondo ognuno di noi: è stato un momento importante per scavare dentro noi stessi e per dar voce a quello che ci vive dentro (spesso silente o inascoltato).

Quel giorno siamo poi usciti per goderci uno spettacolare tramonto sulla neve.

Dopo la cena abbiamo avuto un momento di riflessione sulle parole di uno dei passi del vangelo. Gli animatori, poi, ci hanno portato nelle tende dove abbiamo trovato un ospite speciale: noi stessi. E abbiamo trovato qualche secondo di silenzio e sincerità con noi stessi. Il terzo e ultimo giorno invece abbiamo fatto i biscotti con le gocce di cioccolato e passato la prima parte del pomeriggio sulla neve mentre poi nella seconda parte abbiamo scritto delle lettere ai nostri familiari che successivamente abbiamo portato all'altare durante la Messa.

Ogni giorno oltre a tutte queste attività meravigliose siamo state accompagnati dal momento di preghiera fatto dal don e dai nostri animatori che ci hanno riempiti di spunti.

Emily



FRATERNITÀ 4° SUPERIORE AL BERTOLLO

Dal 9 al 12 gennaio abbiamo vissuto l'ultima esperienza con il gruppo Giovanissimi: è stata un po' come il capitolo finale di un lungo percorso che abbiamo vissuto insieme. Questi giorni hanno rappresentato un'occasione speciale per vivere la nostra quotidianità in un contesto differente, a stretto contatto tra di noi, condividendo momenti di riflessione, di gioco, ma anche di impegno e di crescita. La bellezza di queste giornate stava proprio nella loro semplicità: la mattina ci svegliavamo presto per andare a scuola tutti insieme; nel pomeriggio, invece, c'era il tempo dello studio, dello sport, di una chiacchierata con gli amici... mentre alla sera ci riunivamo tutti per un momento di riflessione/condivisione con gli animatori.

Il culmine dell'esperienza è stato l'ultima sera, quando abbiamo ripercorso insieme il cammino di questi 4 anni, con i campi estivi, gli incontri, le esperienze. È stato emozionante vedere come siamo cambiati e come ognuno di noi ha contribuito a rendere speciale questo percorso. In quel momento, non c'era solo il ricordo di ciò che avevamo fatto, ma anche la consapevolezza profonda di quanto eravamo cresciuti, sia come gruppo che come singoli.



È stato veramente bello poter concludere questa esperienza giovanissimi in questo modo, insieme agli animatori che ci hanno accompagnato in questo lungo cammino. Con loro, durante il campo, abbiamo avuto l'opportunità di abbattere quelle barriere che a volte ci separano, accorciando le distanze e aprendoci l'uno con l'altro. Gli animatori, infatti, non ci hanno solo guidato, ma ci hanno mostrato le loro fragilità, condividendo con noi i loro momenti difficili, che inizialmente pensavamo non avessero poiché per noi erano e sono un modello da seguire. È stato un gesto di grande umanità che ci ha fatto sentire più uniti, più vicini, e ci ha insegnato che la forza non sta solo nelle certezze, ma anche nel saper riconoscere e accettare le proprie debolezze. In questi giorni, abbiamo avuto la fortuna di vivere l'ultima esperienza insieme come gruppo, in un ambiente che ci ha permesso di riscoprire l'importanza della condivisione, della riflessione e della crescita reciproca. È stato un viaggio che non dimenticheremo, e che ci porteremo nel cuore, come un tesoro prezioso che, ci auguriamo, continuerà a influenzare il nostro cammino nel futuro.

Angelica





CAPPELLANIA DELL'OSPEDALE

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXXIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO – 11 FEBBRAIO 2025

«La speranza non delude» (Rm 5,5) e ci rende forti nella tribolazione

Cari fratelli e sorelle!

Celebriamo la XXXIII Giornata Mondiale del Malato nell'Anno Giubilare 2025, in cui la Chiesa ci invita a farci "pellegrini di speranza". In questo ci accompagna la Parola di Dio che, attraverso San Paolo, ci dona un messaggio di grande incoraggiamento: «La speranza non delude» (Rm 5,5), anzi, ci rende forti nella tribolazione.

Sono espressioni consolanti, che però possono suscitare, specialmente in chi soffre, alcune domande. Ad esempio: come rimanere forti, quando siamo toccati nella carne da malattie gravi, invalidanti, che magari richiedono cure i cui costi sono al di là delle nostre possibilità? Come farlo quando, oltre alla nostra sofferenza, vediamo quella di chi ci vuole bene e, pur standoci vicino, si sente impotente ad aiutarci? In tutte queste circostanze sentiamo il bisogno di un sostegno più grande di noi: ci serve l'aiuto di Dio, della sua grazia, della sua Provvidenza, di quella forza che è dono del suo Spirito (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1808).

Fermiamoci allora un momento a riflettere sulla presenza di Dio vicino a chi soffre, in particolare sotto tre aspetti che la caratterizzano: *l'incontro*, il *dono* e la *condivisione*.

1. *L'incontro*. Gesù, quando invia in missione i settantadue discepoli (cfr Lc 10,1-9), li esorta a dire ai malati: «È vicino a voi il regno di Dio» (v. 9). Chiede, cioè, di aiutare a cogliere anche nell'infermità, per quanto dolorosa e difficile da comprendere, un'opportunità d'incontro con il Signore. Nel tempo della malattia, infatti, se da una parte sentiamo tutta la nostra fragilità di creature – fisica, psicologica e spirituale –, dall'altra facciamo esperienza della vicinanza e della compassione di Dio, che in Gesù ha condiviso le nostre sofferenze. Egli non ci abbandona e spesso ci sorprende col dono di una tenacia che non avremmo mai pensato di avere, e che da soli non avremmo mai trovato.

La malattia allora diventa l'occasione di un incontro che ci cambia, la scoperta di una roccia incrollabile a cui scopriamo di poterci ancorare per affrontare le tempeste della vita: un'esperienza che, pur nel sacrificio, ci rende più forti, perché più consapevoli di non essere soli. Per questo si dice che il dolore porta sempre con sé un mistero di salvezza, perché fa sperimentare vicina e reale la consolazione che viene da Dio, fino a «conoscere la pienezza del Vangelo con tutte le sue promesse e la sua vita» (S. Giovanni Paolo II, *Discorso ai giovani*, New Orleans, 12 settembre 1987).

2. E questo ci porta al secondo punto di riflessione: il dono. Mai come nella sofferenza, infatti, ci si rende conto che ogni speranza viene dal Signore, e che quindi è prima di tutto un dono da accogliere e da coltivare, rimanendo «fedeli alla fedeltà di Dio», secondo la bella espressione di Madeleine Delbrêl (cfr *La speranza è una luce nella notte*, Città del Vaticano 2024, Prefazione).

Del resto, solo nella risurrezione di Cristo ogni nostro destino trova il suo posto nell'o-

GREST

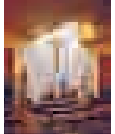
1° settimana: **16-20 giugno**
2° settimana: **23-27 giugno**
3° settimana: **30 giugno-4 luglio**
4° settimana: **7-11 luglio**
5° settimana: **14-18 luglio**
6° settimana: **21-25 luglio**

CAMPI ESTIVI

3° elementare	Coston	18-20 luglio
4° elementare	Coston	11-13 luglio
5° elementare	Coston	6-11 luglio
1° media	Coston	20-25 luglio
2° media	Coston	13-18 luglio
3° media	Assisi	21-25 luglio

ISCRIZIONE GREST
dal 12 maggio sul sito

ISCRIZIONE CAMPI
Elementari: dal 28 aprile in segreteria
Medie: dal 7 maggio in segreteria



rizzonte infinito dell'eternità. Solo dalla sua Pasqua ci viene la certezza che nulla, «né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio» (Rm 8,38-39). E da questa "grande speranza" deriva ogni altro spiraglio di luce con cui superare le prove e gli ostacoli della vita (cfr Benedetto XVI, Lett. enc. *Spe salvi*, 27.31). Non solo, ma il Risorto cammina anche con noi, facendosi nostro compagno di viaggio, come per i discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-53). Come loro, anche noi possiamo condividere con Lui il nostro smarrimento, le nostre preoccupazioni e le nostre delusioni, possiamo ascoltare la sua Parola che ci illumina e infiamma il cuore e riconoscerlo presente nello spezzare del Pane, cogliendo nel suo stare con noi, pur nei limiti del presente, quell'"oltre" che facendosi vicino ci ridona coraggio e fiducia.

3. E veniamo così al terzo aspetto, quello della *condivisione*. I luoghi in cui si soffre sono spesso luoghi di condivisione, in cui ci si arricchisce a vicenda. Quante volte, al capezzale di un malato, si impara a sperare! Quante volte, stando vicino a chi soffre, si impara a credere! Quante volte, chinandosi su chi è nel bisogno, si scopre l'amore! Ci si rende conto, cioè, di essere "angeli" di speranza, messaggeri di Dio, gli uni per gli altri, tutti insieme: malati, medici, infermieri, familiari, amici, sacerdoti, religiosi e religiose; là dove siamo: nelle famiglie, negli ambulatori, nelle case di cura, negli ospedali e nelle cliniche.

Ed è importante saper cogliere la bellezza e la portata di questi incontri di grazia e imparare ad annotarsi nell'anima per non dimenticarli: conservare nel cuore il sorriso gentile di un operatore sanitario, lo sguardo grato e fiducioso di un paziente, il volto comprensivo e premuroso di un dottore o di un volontario, quello pieno di attesa e di trepidazione di un coniuge, di un figlio, di un nipote, o di un amico caro. Sono tutte luci di cui fare tesoro che, pur nel buio della prova, non solo danno forza, ma insegnano il gusto vero della vita, nell'amore e nella prossimità (cfr Lc 10,25-37).

Cari malati, cari fratelli e sorelle che prestate la vostra assistenza ai sofferenti, in questo *Giubileo* voi avete più che mai un ruolo speciale. Il vostro camminare insieme, infatti, è un segno per tutti, «un inno alla dignità umana, un canto di speranza» (Bolla *Spes non confundit*, 11), la cui voce va ben oltre le stanze e i letti dei luoghi di cura in cui vi trovate, stimolando e incoraggiando nella carità «la corallità della società intera» (*ibid.*), in una armonia a volte difficile da realizzare, ma proprio per questo dolcissima e forte, capace di portare luce e calore là dove più ce n'è bisogno.

Tutta la Chiesa vi ringrazia per questo! Anch'io lo faccio e prego per voi affidandovi a Maria, Salute degli infermi, attraverso le parole con cui tanti fratelli e sorelle si sono rivolti a Lei nel bisogno:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.

Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Vi benedico, assieme alle vostre famiglie e ai vostri cari, e vi chiedo, per favore, di non dimenticarvi di pregare per me.

Roma, San Giovanni in Laterano, 14 gennaio 2025

Francesco



IL NOSTRO CAPITOLO

L'Agricoltura Sostenibile per crescere come cittadini responsabili

Lo scorso martedì sera, noi Clan Pen-dragon Cittadella 4 abbiamo scelto il tema del nostro Capitolo ovvero il tema delle attività che ci accompagnerà fino al termine di questo anno scoutistico. Tramite una sorta di torneo dove ogni componente del Clan si è "scontrato" con un altro, sostenendo con diverse tesi il proprio macro-argomento, votando ogni turno la tematica che ci sembrava più interessante abbiamo scelto definitivamente il tema dell'Agricoltura Sostenibile e il sotto-tema delle energie rinnovabili.

Ma perché l'agricoltura sostenibile è così importante? Questa è la domanda generale che ci siamo posti. Tramite il dialogo e i diversi confronti siamo riusciti a definire quanto il rispetto della natura ed il suo arricchimento siano delle prerogative per la nostra società. Come scout, oltretutto, dobbiamo ricordare che la natura e il suo rispetto sono dei punti fondamentali della nostra legge guida e alla base dell'approccio metodologico di educazione descritto da B.P.

Inoltre, coltivare il nostro cibo in modo nel rispetto della Terra significa proteggere la biodiversità. Il nostro pianeta sta profondamente cambiando e purtroppo la maggior parte di noi non se ne accorge nemmeno. Quante volte vedremo ancora la neve qui nei nostri paesi? Quante volte avremo degli inverni freddi, che giovano alla nostra

terra, agli agricoltori? Quando vedremo ancora degli animali nei parchi al posto di sporcizia e rifiuti? Spero dunque che a voi lettori, i quali non condividono questo pensiero sulla necessità di cambiare le modalità con cui trattiamo e sfruttiamo la natura che ci ospita, piaccia mangiare il Granchio Blu al posto delle mazzancolle o degli spaghetti allo scoglio con le vongole; oppure che siate amanti di un buon petto di pollo condito con estrogeni e antibiotici al posto di una buona frittata fatta con le uova delle galline che razzolano per l'aia di casa.

Come scout, abbiamo imparato che la natura è la nostra casa e dobbiamo prendercene cura. Questo è il messaggio che tramite il nostro capitolo vogliamo divulgare e introdurre nella nostra società e nel nostro contesto cittadino. Ricordiamoci sempre che siamo parte di un tutto e che le nostre azioni hanno delle conseguenze. Le soluzioni stanno iniziando ad affiorare ma è necessario uno sforzo da parte di tutti per poter introdurre le importanti innovazioni scientifiche, sane e pulite, nella nostra vita di tutti i giorni. Ogni tanto invece bisognerà fare qualche passo indietro e qualche rinuncia per raggiungere un futuro migliore: non è un'involuzione ma una forma di coscienza sociale.

Falco Capace



PALAZZO DELLA LOGGIA GIÀ MUNICIPIO

di Giuseppe Strelotto

Il Palazzo della Loggia, già sede municipale, è posto all'incrocio delle quattro vie principali del centro storico, entro le mura. Davanti lo storico edificio si allarga la Piazza Maggiore (ora Piazza Pierobon) centro della vita comunitaria e spazio simbolico dove si concentravano le architetture rappresentative del potere civile (Loggia) e religioso (Duomo).

La Loggia è citata dalle fonti sin dal 1371 come *domus potestatis* che ospitava il massimo funzionario inviato annualmente dalla città-stato di Padova e dopo il 1405 dalla Repubblica di Venezia.

L'edificio ha subito nei secoli diverse modifiche fino all'ultimo intervento, del 1816, ad opera dell'architetto Carlo Barrera che fu incaricato di "dare forma regolare e decorosa all'esterno" del Municipio in analogia stilistica con il nuovo Duomo, allora ancora in costruzione. Tra il XV e il XVI secolo, tutte le architetture pubbliche del territorio della Serenissima rispecchiano il nuovo assetto di potere: ricollegandosi ai modelli della capitale, celebrano e ostentano il prestigio del governo veneziano nelle tipologie degli edifici e nella decorazione ad affresco delle facciate e degli spazi interni. Alcuni esempi sono dati dai palazzi storici dislocati lungo i principali assi viari.

Il Palazzo della Loggia ospita la successione degli stemmi dei Podestà e un Leone di San Marco in pietra, in bassorilievo, simbolo della Serenissima.



Palazzo della Loggia già sede municipale
da una cartolina viaggiata nel 1927

2 FEBBRAIO - domenica
Presentazione del Signore

Dal libro del profeta Malachia (3,1-4)

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai.

Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

Dal Salmo 23 Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?

Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è mai questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Dalla lettera agli Ebrei (2,14-18)

Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo.

Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

Dal Vangelo secondo Luca (2,22-40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti

e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

LETTURE DOMENICALI

9 FEBBRAIO - V domenica del Tempo Ordinario

Dal libro del profeta Isaia (6,1-2.3-8)

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti!

Tutta la terra è piena della sua gloria».

Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato». Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

Dal Salmo 137 Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:

hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra, quando ascolteranno le parole della tua bocca. Canteranno le vie del Signore: grande è la gloria del Signore!

La tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre:

non abbandonare l'opera delle tue mani.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (15,1-11)

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!

A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto.

Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me.

Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

Dal Vangelo secondo Luca (5,1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone:



LETTURE DOMENICALI

«Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

16 FEBBRAIO - VI domenica del Tempo Ordinario

Dal libro del profeta Geremia (17,5-8)

Così dice il Signore: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore.

Sarà come un tamarisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere.

Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia.

È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti».

Dal Salmo 1 Beato l'uomo che confida nel Signore.

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi, non resta nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli arroganti, ma nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua, che dà frutto a suo tempo:

le sue foglie non appassiscono e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi, ma come pula che il vento disperde; poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti, mentre la via dei malvagi va in rovina.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (15,12.16-20)

Fratelli, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti?

Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti.

Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini.

Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti.

Dal Vangelo secondo Luca (6,17.20-26)

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone.

Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati.

Beati voi, che ora piangete, perché riderete.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete.

Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

23 FEBBRAIO - VII domenica del Tempo Ordinario

Dal primo libro di Samuèle (26, 2.7-9.12-13.22-23)

In quei giorni, Saul si mosse e scese nel deserto di Zif, conducendo con sé tremila uomini scelti d'Israele, per ricercare Davide nel deserto di Zif. Davide e Abisài scesero tra quella gente di notte ed ecco, Saul dormiva profondamente tra i carriaggi e la sua lancia era infissa a terra presso il suo capo, mentre Abner con la truppa dormiva all'intorno. Abisài disse a Davide: «Oggi Dio ti ha messo nelle mani il tuo nemico. Lascia dunque che io l'inchiodi a terra con la lancia in un sol colpo e non aggiungerò il secondo». Ma Davide disse ad Abisài: «Non ucciderlo! Chi mai ha messo la mano sul consacrato del Signore ed è rimasto impunito?».

Davide portò via la lancia e la brocca dell'acqua che era presso il capo di Saul e tutti e due se ne andarono; nessuno vide, nessuno se ne accorse, nessuno si svegliò: tutti dormivano, perché era venuto su di loro un torpore mandato dal Signore. Davide passò dall'altro lato e si fermò lontano sulla cima del monte; vi era una grande distanza tra loro. Davide gridò: «Ecco la lancia del re: passi qui uno dei servitori e la prenda! Il Signore renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e la sua fedeltà, dal momento che oggi il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano sul consacrato del Signore».

Dal Salmo 102 Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (15,45-49)

Fratelli, il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita.

Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale.

Il primo uomo, tratto dalla terra, è fatto di terra; il secondo uomo viene dal cielo. Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti.

E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste.

Dal Vangelo secondo Luca (6,27-38)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».



IL PRESEPIO... È PER TUTTI!!!

Anche quest'anno, il tradizionale Concorso Presepi ha animato le vacanze natalizie della nostra comunità, offrendo un'occasione preziosa per vivere e condividere la bellezza del Natale nelle case delle famiglie partecipanti. L'iniziativa, che ha coinvolto 13 famiglie, è stata organizzata con l'obiettivo di valorizzare la tradizione del presepe come momento di fede e di creatività condivisa.

La giuria, composta da 10 chierichetti guidati dal loro responsabile Maurizio e da don Michele, ha visitato ogni presepe con entusiasmo e attenzione, valutando ciascuna opera secondo criteri ben definiti. I piccoli giudici hanno avuto modo di osservare particolari unici, frutto dell'impegno e della fantasia delle famiglie partecipanti, trasformando la competizione in un'esperienza di crescita e di incontro.

Al primo posto si è classificato il presepe di Gennaro Ruggero, che ha incantato la giuria con la sua originalità. Tra le scene tradizionali, spiccavano dettagli insoliti come una panetteria e una salumeria, testimonianza di un lavoro accurato e pieno di fantasia.

Il secondo posto è andato a Mario Tessoro, il cui presepe ha sorpreso per l'inserimento di particolari tecnici e di pastori intenti a cucinare la porchetta, regalando una rappresentazione vivace e realistica della Natività.



Al terzo posto si è distinta Karen Bertoncello con un presepe caratterizzato da un emozionante effetto pioggia, una scelta artistica che ha reso la scena particolarmente suggestiva.

La giuria però ha voluto premiare anche un presepe particolare e quindi ha assegnato una menzione speciale a Elia Pierobon per il suo presepe innovativo, realizzato con una striscia di cartone nero retroilluminato. In questo presepe veniva rappresentata la storia di fede attraverso diverse scene bibliche culminanti poi nella nascita di Gesù, centro della storia, offrendo così una prospettiva narrativa e simbolica di grande impatto.

Gli altri presepi in concorso si sono classificati tutti al quarto posto, testimoniando l'alto livello di impegno e partecipazione di ciascuna famiglia.

Oltre alla competizione, il concorso Presepi è stato un invito a riscoprire l'importanza del presepe come momento di unione familiare e di riflessione sul mistero del Natale. Ogni presepe è il frutto di un lavoro condiviso, un'occasione per raccontare la storia della Natività ai figli e per vivere la fede attraverso gesti semplici ma profondi. Ringraziamo tutte le famiglie che hanno partecipato, donando alla comunità una testimonianza concreta di come il presepe possa essere un momento di incontro, di fede e di creatività. L'appuntamento è già fissato per il prossimo Natale, con la speranza di vedere ancora più famiglie coinvolte in questa meravigliosa tradizione.

Maurizio e don Michele



CANTO DELLA CHIARASTELLA

Anche quest'anno il gruppo Chiarastella ha voluto portare con i canti natalizi l'annuncio della nascita di Gesù e del viaggio di Maria e Giuseppe.

Ogni sera nel mese di dicembre, anche per noi è stato un piccolo viaggio nel suonare i campanelli di famiglia in famiglia.

Con queste righe vogliamo ringraziare tutti per come ci avete accolto: aprendo le porte di casa, per essere stati generosi, per essere usciti assieme ai vostri bambini per ascoltarci. Per diverse coppie venute ad abitare nella nostra parrocchia è stata una bella sorpresa ricevere il canto della chiarastella, ricordando così quanto si è sempre fatto nei tempi e facendo riaffiorare ricordi cari del passato.

Grazie a tutte le persone più anziane che si avvicinavano alla finestra, mentre chi era bloccato a letto ci faceva entrare perché potesse vederci e godere del canto pieno di speranza per la nascita di Gesù.

È stato bello anche per noi, nonostante il freddo e gli anni, ritrovarci e partire assieme per tante sere.

Qualcuno accogliendo il nostro invito si è unito nella preparazione e realizzazione del dono che abbiamo lasciato in ogni casa con gli auguri da parte di tutta la comunità.

Un gruppo aperto ad accogliere nuovi pastori e pastorelle che vorranno unirsi per continuare questa antica e bellissima tradizione così sentita nella nostra parrocchia.

Sono stati raccolti 4394,57 euro che in parte serviranno per le necessità della nostra parrocchia comprendendo parte delle spese di luce e riscaldamento della Chiesa. Inoltre non abbiamo voluto dimenticarci di chi è in difficoltà e attraverso la parrocchia, sentendo don Luca Facco riguardo le necessità delle cucine popolari di Padova, è stato fatto un bonifico di € 500,00.

Ringraziamo di cuore tutta la comunità

DIAMO I NUMERI

Con il nuovo anno, attraverso questo spazio vorremmo condividere quanto raccolto con finalità solidali dal **gruppo missionario** durante l'anno 2024.

ENTRATE: il totale guadagnato durante le varie attività proposte è di 2037,00 euro; al quale si vanno aggiungere le offerte che ci sono pervenute in vari modi (personalmente, o attraverso la cassetta che si trova al bar del circolo NOI) per un totale di 1129,70 euro.

USCITE: a ottobre, in occasione del passaggio di p. Franco Bordinon in Italia prima di ritornare nella sua nuova missione a Goma nella R. D. Congo, gli abbiamo consegnato 1900,00 euro; in seguito un'altra uscita riguarda quanto raccolto per il centro d'ascolto vicariale nella giornata della carità in avvento con 473,70 euro.

Ne risulta che l'anno si è concluso con un avanzo di 793,00 euro. Lo utilizzeremo quest'anno visto che si prevede il rientro di più missionari. Grazie a tutti voi che collaborate in varie forme.

Gruppo Missionario



SANTI BATTESIMI

Battesimo di Maya Pierobon e Diletta Gabriella Ferraro del 08.12.2024 a Pozzetto.



Eleonora Peruzzo, battezzata il 05.01.2025 a Pozzetto.



PERCORSO DI AVVENTO 2024: IL DONO DELL'ACCOGLIENZA

Quest'anno, le comunità parrocchiali di Pozzetto e Ca' Onorai hanno vissuto un cammino di Avvento speciale, centrato sul tema dell'accoglienza. Questo itinerario di riflessione e condivisione ci ha accompagnato verso il Natale, offrendoci l'opportunità di approfondire il valore dell'aprirsi all'altro con cuore e mente.

Primo incontro: "Accoglierci ed accogliere"

Il percorso è iniziato con la preziosa partecipazione di padre Ermes Ronchi, che ci ha guidati in una meditazione sul significato dell'accoglienza, prima di tutto verso noi stessi e poi verso gli altri. Accogliersi per essere capaci di accogliere. Attraverso le sue parole profonde e le sue immagini evocative, abbiamo riflettuto su come l'accettazione delle nostre fragilità e diversità sia la base per accogliere con autenticità chi ci sta accanto. Un incontro intenso, che ci ha invitati a guardare dentro di noi per prepararci ad aprire le porte del nostro cuore a Cristo.

Secondo incontro: "L'accoglienza che si fa concretezza"

Nel secondo appuntamento, abbiamo ascoltato la testimonianza dell'associazione Welcome Refugees Italia, che ha condiviso la propria esperienza nel supportare profughi provenienti da diverse parti del mondo. Le loro storie di accoglienza concreta, fatte di gesti semplici ma essenziali, hanno toccato profondamente i presenti. Abbiamo scoperto come l'accoglienza non sia solo un sentimento, ma un impegno concreto che può cambiare vite e costruire ponti tra culture anche se diverse.

Terzo incontro: Preghiera e canti con i salmi

Il percorso si è concluso in modo gioioso e partecipato grazie ad un gruppo di appassionati che ci ha introdotto alla bellezza della preghiera dei salmi. Attraverso la musica ed il canto, l'assemblea è stata coinvolta in un momento di spiritualità condivisa, che ci ha fatto sentire una comunità viva ed unita. I canti hanno reso ancora più intensa l'esperienza di preghiera, avvicinandoci al mistero del Natale con cuore aperto e grato.

Un cammino verso il Natale

Gli incontri sono stati un'occasione preziosa per riflettere, emozionarci e crescere insieme. Il tema dell'accoglienza, declinato in modi diversi, ci ha ricordato quanto sia importante vivere il Vangelo con gesti concreti e relazioni autentiche. Un grazie sincero a tutti coloro che hanno partecipato e contribuito a rendere speciale questo cammino di Avvento. Che la gioia e la luce del Natale possano trovare nelle nostre comunità cuori sempre più aperti all'accoglienza e all'amore.

UN DIVERSO WEEKEND DI FOLLIA

Durante il weekend tra il 30 di novembre e l'1 dicembre noi, tre tra i ragazzi del gruppo giovanissimi di Pozzetto-Ca' Onorai, abbiamo partecipato all'esperienza "Cambia il tuo profilo" presso Villa Immacolata, seguita da don Alberto Sonda della pastorale per gli adolescenti della Diocesi di Padova, coadiuvato da alcuni altri giovani sacerdoti, che hanno partecipato alle attività.

Questa proposta è stata un'occasione, un laboratorio iniziale alla vita spirituale per cominciare a cambiare il proprio profilo e (ri)scoprire il profilo di Gesù, il Signore, che può essere amico e compagno delle strade che si prendono, delle scelte che si fanno durante il nostro cammino. Il tema sul quale si sono concentrate le nostre attività è stato quello della vista.

Quante volte, infatti, ci fermiamo all'apparenza delle persone e delle cose?

Quante volte ci rendiamo ciechi o siamo accecati dalle "dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita", come si dice nel Vangelo di Luca?

L'obiettivo e lo scopo di questi due giorni passati insieme ad altri ragazzi, è stato quello di andare oltre la visione degli occhi per arrivare ad utilizzare la vista "interiore", quella del cuore, che ognuno di noi ha. Abbiamo cercato di fare

ciò non solo grazie a spazi di silenzio, distacco, e interiorità, i cosiddetti "deserti", proposti dagli organizzatori per metterci in gratuità e semplicità davanti al Signore, ma anche grazie a successivi momenti di condivisione per portare il nostro vissuto, le nostre idee e i nostri pensieri agli altri, oltre a giochi e attività ricreative sempre inerenti al tema principale che sono stati fonte di svago e divertimento. Poi sono stati proposti l'adorazione dell'icona del "Cristo Pantocratore", che ci ha accompagnato nella prima parte dell'esperienza, un'esame di coscienza prima di ricevere il sacramento della Confessione, e l'adorazione eucaristica, che ci ha fatto riflettere nell'ultimo momento della serata.

Ringraziamo genitori, animatori (Sofia e Filippo), don Michele e don Alberto e tutti coloro con cui abbiamo trascorso questo weekend alternativo per, rispettivamente, averci permesso di partecipare, averci incentivati, averci accompagnati, aver organizzato e aver fatto un pezzo della nostra strada con questa esperienza che è stata interessante, coinvolgente, utile e, secondo noi, soprattutto originale per la proposta fatta ed i temi trattati.

I ragazzi che vi hanno partecipato

UN GIORNO SULLA NEVE:

Gita in Val Zoldana con i Gruppi Giovanissimi di Pozzetto – Ca' Onorai - Laghi

Una giornata indimenticabile, trascorsa tra neve, risate e nuove amicizie: così potremmo riassumere la gita in Val Zoldana organizzata per i giovanissimi delle parrocchie di Laghi, Ca' Onorai e Pozzetto. Con tanti ragazzi, accompagnati dagli animatori, abbiamo vissuto un'esperienza speciale pensata per creare legami e avvicinarci come comunità e per fare un primo passo verso il Giubileo dei Giovanissimi che vivremo poi ad Aprile.

La gita è nata appunto con un obiettivo semplice ma significativo: permettere ai ragazzi dei vari gruppi di conoscersi in vista del grande appuntamento di Aprile, il Giubileo dei Giovanissimi. È stato il primo tassello di un percorso che punta a costruire un senso di unità e appartenenza, preparandoci a vivere insieme momenti importanti per la nostra fede e crescita personale. Gli animatori hanno immaginato questa giornata come un "tempo gratuito", un'occasione per stare insieme e conoscersi nella semplicità. La bellezza della Val Zoldana, con i suoi paesaggi innevati, è stata la cornice perfetta per giochi sulla neve, discese con slittini e chiacchiere davanti ad un bel panorama dolomitico!

Non sono mancati momenti di riflessione e condivisione, in cui i ragazzi hanno potuto raccontarsi e ascoltarsi, scoprendo quanto è prezioso il confronto tra coetanei che condividono un cammino di fede e amicizia.

La giornata si è conclusa con il desiderio di rivedersi presto e con l'entusiasmo di continuare il percorso intrapreso. La gita ha rappresentato un assaggio di ciò che significa essere comunità: camminare insieme, condividere gioie e costruire legami che rendono più bello il viaggio.

Un grazie di cuore va agli animatori che, con cura e passione, hanno organizzato ogni dettaglio della giornata, e ai ragazzi che hanno partecipato con entusiasmo, rendendo questa esperienza davvero speciale.

Ci prepariamo ora al Giubileo dei Giovanissimi, certi che quanto vissuto in Val Zoldana sia solo l'inizio di un cammino ricco di sorprese e crescita. Insieme, sempre più uniti e pronti a vivere appieno la bellezza della fede e dell'amicizia!



PARROCCHIA DI CA' ONORAI

CA' ONORAI, BEATA COME BETLEMME

"E tu, Betlemme di Giuda, non sei affatto la minima fra le città..... perché da te nascerà un principe"..... E tu Ca'Onorai non sei affatto la minima fra le città..... perché da te è nato spiritualmente un Beato. Era un po' questa l'atmosfera che si respirava giovedì 28 novembre alla santa messa di ringraziamento per la Beatificazione di padre Giovanni Didonè e dei suoi compagni di fede e di martirio in cui sono state esposte anche le loro reliquie. Sì, perché anche la nostra piccola parrocchia è stata benedetta... con il dono di un BEATO. Un uomo semplice, con una fede grande come molto spesso gli uomini semplici sanno avere. Un uomo che ha speso con amore la propria vita nel servizio a Cristo e ai fratelli. Padre Giovanni, ha ribadito il nostro vescovo Claudio, non è stato ucciso, al contrario, ha offerto volontariamente la propria vita a Gesù. Il male non ha vinto sul bene, come potrebbe sembrare, perché Dio ha trasformato quello che ai nostri occhi poteva sembrare un terribile evento di morte, in un bene straripante di grazia. Dio è speranza, luce nelle tenebre, Cristo è il Dio della Risurrezione, della vita che va oltre il dolore, oltre la morte. Gesù ci dice che: "Se il chicco di grano, caduto a terra, non muore rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Perciò chi annuncia il vangelo, anche se muore, vive in eterno e la beatificazione di padre Giovanni ne è una prova. Per questo possiamo dire, anche con un certo orgoglio, che Ca'Onorai da ora è una piccola Betlemme, dove Dio ha effuso la sua grazia, dove Dio ha voluto rendere testimonianza di sé attraverso padre Giovanni. E come i Magi si sono lasciati guidare dalla stella che li ha condotti fino a Gesù bambino a Betlemme,



così anche noi lasciamoci guidare dalla nostra nuova stella, Beato Padre Giovanni Didonè che sarà per noi da oggi in poi un aiuto, un amico speciale che ci accompagnerà sulla via del Regno. Ma noi, siamo pronti a mettere a disposizione di Gesù il nostro tempo? Siamo disposti a testimoniare la misericordia di Dio sull'esempio di padre Giovanni? Siamo pronti ad aprire, anzi a spalancare, le porte a Cristo speranza delle genti? Siamo pronti ad essere BEATI?



Gita del Circolo NOI



LA GRAZIA DEL PERDONO



I ragazzi escono tutti insieme dal loro banco, dove stanno con i loro genitori e si stringono attorno al grande Crocifisso, posto ai piedi dell'altare, come in un abbraccio. Fissano il volto sfigurato di Gesù in Croce per qualche minuto, pregando in silenzio. In un secondo momento, dopo essere stati guidati per l'esame di coscienza, ritornano per chiedere perdono al Signore e promettere di vivere sempre nella sua amicizia. Sono i venti ragazzi che nel prossimo mese di maggio si accosteranno per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione. Don Andrea sottolinea che quello che stiamo vivendo non è la prima Confessione, ma una **Celebrazione Penitenziale, un momento comunitario per chiedere perdono al Signore**. Mancavano pochi giorni al Santo Natale e all'inizio di questo Anno Santo: è stata un'occasione favorevole per prepararci a questi eventi speciali per la Chiesa universale, per il mondo intero. La gioia dell'incontro con il Signore, ci chiama ad un rinnovamento spirituale, alla conversione, a rialzarci dalla vita ferita dal peccato; il Giubileo è un anno di offerta di perdono da parte di Dio.



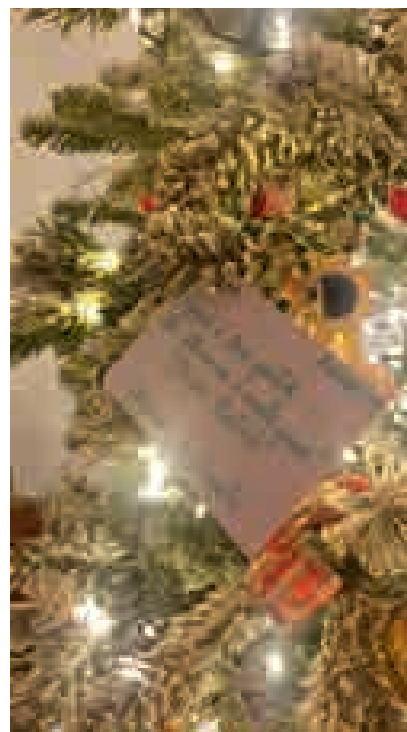
Le catechiste Gianna e Oriella



LA CONSEGNA DELLA CROCE



Il 23 novembre 2024 si è tenuta la celebrazione della consegna della Santa Croce per i ragazzi di terza e di quarta che stanno compiendo il percorso di Iniziazione cristiana. Questo momento importante evidenzia che la Croce di Gesù Cristo rappresenta per i cristiani il segno tangibile dell'amore di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo. Facciamo il segno della Croce ogni volta che vengono celebrate le azioni liturgiche durante la Santa Messa: la Croce è sempre presente sopra o vicino all'altare a simboleggiare la presenza vicina di Gesù Cristo che si dona con il Corpo e il Sangue, offerti in sacrificio sulla Croce. Il segno della Croce viene anche tracciato sui doni del pane e del vino durante l'epiclesi della Preghiera eucaristica. Si traccia il segno della Croce sui fedeli durante la celebrazione dei sacramenti. Inoltre, facciamo il segno della Croce anche nelle preghiere quotidiane. La celebrazione della consegna della Santa Croce ha richiamato nei nostri cuori tutti questi significati e momenti. Si è svolta nella nostra Chiesa di Santa Maria con la presenza di don Andrea, dei ragazzi, dei loro genitori e di noi catechiste.



Le catechiste Angela e Marisa



ATTIVITÀ COMUNITARIE A SANTA MARIA

*"Da soli, potrete raggiungere forse qualche successo, ma senza amore, senza compagnia, senza appartenenza a un popolo, senza **l'esperienza impagabile che è sognare insieme, rischiare insieme, soffrire insieme e fare festa insieme**" (Papa Francesco)*



UNA FESTA IMPORTANTE

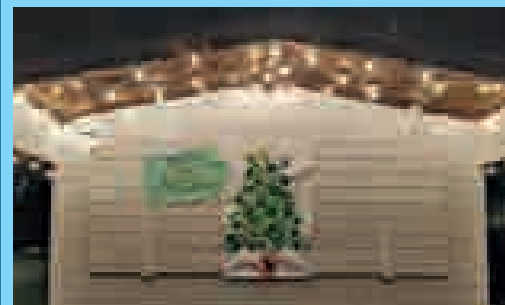
Domenica 17 novembre 2024 durante la Santa Messa delle ore 10 nella nostra Chiesa parrocchiale di Santa Maria abbiamo ringraziato il Signore per gli ANNIVERSARI DI MATRIMONIO festeggiati nel 2024. Le coppie di sposi che hanno celebrato negli anni 1974-1984-1994-1999-2004-2014 sono state invitate dal parroco, in accordo con il Consiglio pastorale, a partecipare alla Messa. Alle spose è stato donato un omaggio floreale ed è seguito un semplice momento conviviale di festa in patronato.

UNA BELLA TRADIZIONE

I parrocchiani di Santa Maria durante il periodo natalizio passano di casa in casa a salutare le famiglie, facendo gli auguri con il canto della PASTORELLA. È una bella tradizione volta a preservare lo spirito comunitario, seminando vicinanza e accoglienza, in occasione delle Feste Natalizie.



UN BRINDISI COMUNITARIO



Il Consiglio pastorale, in accordo con il parroco e gli animatori, ha desiderato promuovere momenti di convivialità comunitaria dopo le Sante Messe natalizie. È stato un momento bello di scambio di auguri e di brindisi gioioso.

UN GRAZIE DI CUORE

Grazie alle mamme della nostra scuola dell'infanzia e del nido integrato per la disponibilità, la pazienza e la volontà impiegate nella preparazione e nella vendita presso la chiesa di Santa Maria e quella di Facca di squisiti panettoni e oggetti natalizi. Grazie!



UN PERIODO MAGICO DA PREPARARE



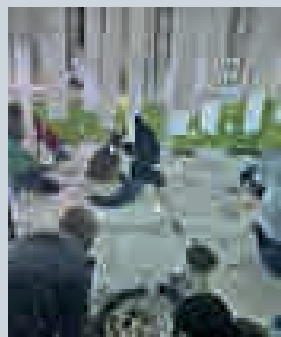
I bambini della Scuola dell'infanzia e del nido integrato di Santa Maria hanno vissuto il periodo di avvento come un'attesa speciale che prepara al Natale. In questo percorso hanno progressivamente acceso le candele dell'avvento: la candela bianca ricorda la gentilezza, la candela blu insegna l'importanza del silenzio, la candela rossa simboleggia il valore dell'amore.



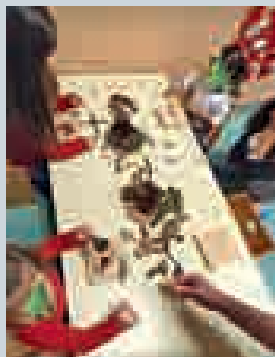
PARROCCHIA DI SANTA MARIA

UN LABORATORIO SPECIALE

I bambini del nido di Santa Maria hanno condiviso un pomeriggio speciale con i loro genitori. Giovedì 19 dicembre 24, anziché una recita tradizionale, le educatrici Giorgia, Silvia ed Ilenia hanno preparato laboratori natalizi davvero speciali per promuovere momenti di qualità tra genitori e figli, che hanno potuto vivere insieme le



esperienze che di solito vengono proposte ai bambini durante la settimana a scuola: hanno decorato insieme le palline di legno con adesivi a forma di cuore, stelline, nastri, tempera e molto altro. Hanno potuto immergersi nella "STANZA DELLA NEVE" addobbata con fiocchi, campanelle, materiale morbido, carta velina bianca per ricreare un'atmosfera davvero natalizia.



UN MOMENTO DAVVERO ATTESO



La scuola dell'infanzia di Santa Maria ha pensato di raccontare e dare vita ad una storia per augurare a tutti un sereno e gentile natale in condivisione: "Il Natale più bello di coniglietta Neve". Neve ha un unico desiderio per Natale, quello di avere degli amici.

Nella magica atmosfera di un bosco innevato incontra un orso a cui dona i suoi guanti per pattinare, dona poi i suoi biscotti a volpe per addobbare un grande abete ed infine con la sua mappa argentata ritrova la strada per le renne smarrite. **Nella notte di Natale prende vita un grande potere: quello della gentilezza.** L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze (venerdì 20 dicembre) si è poi festeggiato con un pranzo speciale preparato dalla bravissima cuoca Irma cui ha partecipato anche Babbo Natale!



PARROCCHIA DI SAN DONATO

Fedeli carissimi, forse abbiamo vissuto il Natale con un senso di mestizia perché non siamo indifferenti dinanzi al dolore che stanno vivendo tante famiglie che piangono la morte o il ferimento di un familiare a poca distanza dal luogo in cui si è incarnato il Figlio di Dio.

Tuttavia in questo tempo in cui il male sembra prevalere, e non solo in Medio Oriente, vogliamo guardare al futuro attraverso la lente della **speranza** su cui è incentrato il nostro sguardo in questo **Anno Santo**.

Incontriamo spesso persone sfiduciate che guardano all'avvenire con pessimismo, come se nulla potesse cambiare; invece dobbiamo riscoprire la speranza per dare sostegno e vigore alla nostra vita.

La speranza cristiana nasce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce e dalla perenne presenza dello Spirito Santo nella Chiesa. La luce della speranza è tenuta accesa come una fiaccola che mai si spegne, che non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino.

La speranza ci aiuta a riflettere sugli avvenimenti del mondo con fiducia nel Signore e ci consente di non aver paura del tempo che abbiamo dinanzi. La speranza ci fa capire che ciascuno è chiamato a dare il suo contributo, come può, per migliorare le condizioni di vita in tutti gli ambienti in cui si svolge la propria vita: famiglia, lavoro, scuola, ufficio, comunità, studio, gioco ...

Occorre allora alimentare il desiderio di possedere e di praticare **la virtù della speranza** tanto necessaria, lasciandoci guidare dall'esempio della Vergine Maria e invocando la sua protezione. Potremo così sperimentare la vicinanza di Colei che non abbandona mai i suoi figli tanto amati. Lei ci aiuterà in ogni circostanza ad elevare il nostro sguardo verso l'alto dove ogni speranza diviene realtà piena ed eterna.

don Luciano



Un grazie riconoscente a quelle persone che ogni mese distribuiscono il Bollettino alle Famiglie delle varie Zone, permettendo loro di informarsi sulla vita della Parrocchia.



CAMPO INVERNALE 2025



Siamo felici di condividere con voi un bellissimo evento che ha coinvolto noi animatori e i ragazzi della parrocchia di San Donato: un breve campo invernale, in una casa a Folgaria! Questo campo si è svolto dal 2 al 4 gennaio 2025 e ci ha offerto l'opportunità di immergerci nella natura, vivere momenti di gioia e riflessione. Durante il campo i ragazzi, dalla quinta elementare alla terza media, hanno partecipato ad attività sulla neve e attività formative dove hanno potuto riflettere su

temi importanti e condividere esperienze significative. Abbiamo vissuto dei bei momenti di gruppo tutti insieme, che speriamo di rivivere ancora. Siamo certi che questi momenti rimarranno nel cuore di tutti e speriamo di rivederci con le prossime attività dell'ACR! Ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile questa esperienza, dai genitori che ci hanno supportati, ai cuochi Livio e Giuliana.

Gli animatori

AAA CERCASI ANIMATORI!

Gli animatori di San Donato invitano i ragazzi dalla prima alla quinta superiore al primo incontro del nuovo anno di formazione per animatori per conoscersi, mettersi in gioco e crescere insieme in vista dell'ACR e del Grest.

L'incontro si terrà nel **patronato di San Donato venerdì 20 febbraio**

dalle ore 20.30 alle ore 22.30. Vi aspettiamo numerosi,

non abbiate paura a portare i vostri amici/che!

Per chi desidera alle 19.30 verrà offerta la pizza ai nuovi arrivati per conoscersi meglio!

Grazie! Per info, per gli interessati, scrivere a:

Elisa (3497317686) e Giulia (3892505520).

Gli animatori



MOMENTI DI VITA IN COMUNITÀ



*Domenica 1 dicembre ai fanciulli che frequentano il 2° anno della Catechesi è stato donato un piccolo depliant contenente **le principali semplici preghiere** che il cristiano dovrebbe recitare nei vari momenti della giornata.*



Ecco come appariva l'abside della nostra Pieve durante il periodo natalizio. Grazie a chi l'ha apprestata.



*Nel giorno dell'Immacolata un gruppo di Sposi hanno festeggiato un **particolare anniversario di Matrimonio** partecipando alla Messa e al pranzo insieme nel nostro Centro parrocchiale, preparato dai membri dell'Associazione NOI.*



Sabato 14 dicembre i fanciulli che frequentano il 4° anno della Catechesi si sono accostati per la prima volta al **sacramento della Riconciliazione** con la Confessione. Hanno sperimentato l'amore del Padre che perdona i propri figli perché li ama.



Domenica 22 dicembre ai fanciulli che frequentano il 3° anno della Catechesi è stato consegnato **il Crocifisso**, simbolo della nostra fede in Gesù nostro Salvatore e segno visibile dell'amore di Dio per noi suoi figli.



Il giorno dell'Epifania si è concluso con **l'arrivo della befana** che ha fatto un piccolo dono a tutti i bambini della Comunità, mentre un grande falò illuminava la bella serata e si sorseggiava la cioccolata o il vin brulè preparati da esperti.

LA TRAGEDIA DI GOMA NELLA R.D. del CONGO

Kigali (Ruanda), 28-1-2025

Cari amici, con il cuore ancora colmo di emozioni forti e contrastanti, desidero aggiornarvi su quanto accaduto. La mia missione si trova a Goma, in Congo, dove opero come missionario laico Fidei Donum insieme a mia moglie Arielle Angelique, che è alla 35esima settimana di gravidanza. Purtroppo, la situazione nella città è degenerata rapidamente a causa dei continui attacchi dei ribelli, trasformando Goma in un teatro di guerriglia e coinvolgendo anche moltissimi civili.



Siamo stati costretti a cercare rifugio a Gisenyi, una città limitrofa già in territorio ruandese. Tuttavia, anche questa città, che inizialmente ci era sembrata sicura, è stata attaccata il 27 gennaio, attraverso spari, colpi di mortaio e svariate tipologie di bombe provenienti dal Congo.

Il caos e la violenza ci hanno travolti: esplosioni, proiettili e terrore hanno trasformato quel rifugio in un inferno. Nonostante tutto, la speranza non ci ha mai abbandonato. Le nostre preghiere, unite

a quelle di tutti coloro che ci vogliono bene, ci hanno dato la forza. Siamo riusciti a raggiungere Kigali, la capitale del Ruanda. Oggi, quindi, ci troviamo a Kigali, ancora scossi per quanto vissuto e con il pensiero rivolto a tutte le persone rimaste a Goma, nella speranza di poterle riabbracciare presto. Purtroppo, molti non hanno avuto 1a nostra fortuna, e il nostro cuore è con loro, con chi ha perso tutto e con chi vive ancora nel terrore. Voglio però dedicare un momento a ringraziare di cuore tutti coloro che si sono mossi per noi in questi giorni difficili:

I collaboratori di CASA GOMA, l'associazione che ho fondato in Congo, che non smettono di essere presenti nel nostro centro per mantenerlo quanto meno in sicurezza, tenendoci costantemente informati.

Il Ministero degli Esteri Italiano e l'Unità di Crisi che, si sono attivati per offrirci supporto insieme all'ambasciata d'Italia a Kinshasa che ci hanno fatto sentire supportati concretamente anche sul territorio mentre le bombe cadevano attorno a noi. Il Vescovo di Vicenza Giuliano Brugnotto, e tutta la Diocesi che continuano ad aiutarci anche attraverso la Diocesi di Kigali.

Un grazie a tutti voi che ci avete scritto, che avete pregato per noi, che ci avete sostenuto in ogni modo. La vostra vicinanza ci ha dato forza e conforto in momenti in cui sembrava che tutto stesse crollando, che la vita stesse finendo. Non smetteremo mai di credere nella possibilità di un domani migliore.

Marco Rigoldi

Missionario Laico Fidei Donum
della Diocesi di Vicenza

UNA BELLA INIZIATIVA ...

Tre sono i Santi protettori degli animali: Sant'Antonio Abate (17 gennaio); San Rocco (16 agosto); San Francesco (4 ottobre). L'immagine qui proposta si riferisce al primo. Nella società contadina del secondo dopoguerra la si vedeva all'interno delle stalle a protezione delle bestie che, tra l'altro, con il loro fiato offrivano un po' di calore durante il "filò". Questa attenzione a Sant'Antonio Abate, vissuto nell'alto Egitto tra il 250 e il 350 e ritenuto in sostanza il fondatore del monachesimo, è tornato di moda in questi anni. Anche in San Pietro è stato ricordato il 17 gennaio con la benedizione di molti animali arrivati con i loro proprietari.

Qui, invece, siamo a Carmignano di Brenta, dove il Comune (presenti Sindaco e Vicesindaco) con l'Unità Pastorale e alcune realtà di volontariato ha organizzato la benedizione degli animali nella tarda mattinata di domenica 19 gennaio dopo la Santa Messa. Pioveva ma la gente non ha voluto mancare, offrendo una varietà di presenze di amici dell'uomo a 4 e 2 zampe che hanno fatto la gioia anche dei bambini accorsi numerosi.



"A" COME ARTIGIANI, "A" COME ATTENZIONE ALL'ALTRO

Pulsa forte il cuore generoso del mondo degli Artigiani. Che bello constatare che il duro lavoro (e senza guardare al caldo e al freddo!) prezioso, anzi fondamentale, per godere di ogni confort nella nostra casa, sappia andare oltre per guardare a chi, vicino o lontano, è nel bisogno. Si chiama solidarietà, più ancora condivisione, due parole che gli Artigiani di Padova hanno ormai nel vocabolario da decenni.

Ed è un'azione a tutto campo la loro che guarda alle grandi realtà (vedi il massiccio sostegno a favore di CUAMM-Medici con l'Africa) ma anche al fitto tessuto delle molteplici Associazioni che costellano il nostro territorio.

Nella fattispecie quest'anno un aiuto concreto è stato dato al "Parco-Canile San Francesco" di Piazzola sul Brenta, chiamato anche LA CASA DI TUTTI.

Nato 21 anni fa, la struttura è andata ben oltre la *mission* di accogliere gli animali abbandonati (ben 6000 con il 90% a cui è stata data una nuova adozione!) per proiettarsi nel sostegno alle persone in difficoltà nel segno dell'imperativo categorico caro a don Lorenzo Milani "I CARE", cioè "M'importa di tutti".

È la stessa *location*, un'area del destra Brenta, a Presina di Piazzola sul Brenta, di quasi 18000 metri quadri, ricca di verde, che stimola **la presenza di tanti**.

Ma chi sono questi tanti?

- Semplicemente coloro che amano sostare liberamente in una suggestiva oasi di pace a metà strada tra Villa Contarini e il luogo natale di Andrea Mantegna.
- Sono la quarantina di volontari giovani, (tutti diplomati e qualcuno laureato) che si prodigano anche in tante iniziative di sensibilizzazione.
- Tra i volontari ci sono 10 persone che stanno scontando la pena alternativa al carcere a seguito di una Convenzione tra l'Associazione e il Ministero della Giustizia.
- Vi lavorano altresì alcuni "NET", acronimo che sta per indicare quei **giovani che hanno chiuso con la vita** (non studiano, non cercano un lavoro...). Esercitando attività di volontariato, in un luogo da essi stessi scelto, spesso ritrovano serenità ed equilibrio.
- Senza dire dell'effetto benefico delle stesse adozioni (5000 in 21 anni!). Sono molte le persone/famiglie che raccontano di un vero e proprio feeling che si è venuto a creare tra adottato e adottante. Nel segno dell'amore verso ogni creatura che, se rettamente inteso, porta all'amore per la vita con la "V" maiuscola.



**Il cav. Raffaele Zordanazzo,
delegato ANAP
(Assoc. Naz. Artigiani
Anziani e Pensionati)
del Mandamento di Cittadella**

La Struttura ringrazia riconoscente: **"con l'augurio di un 2025 che risponda alle Vostre attese, grazie amici Artigiani, per il supporto concreto dato ad una realtà che la Regione Veneto ha definito "Opera di pubblica utilità, esempio concreto di piena collaborazione tra Istituzioni e mondo del Volontariato e che ha nel proprio DNA il rispetto di ogni vita nel quadro di un corretto rapporto con l'ambiente.**

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi:

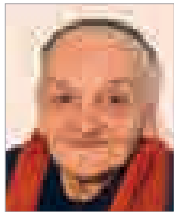
Frasson Fabiana di Enrico e Fabozzo Antonella
Vinci Arianna di Alessandro e Cianciaruso Francesca
Diana Salvatore di Luigi e Marino Soraya Gioia
Zonta Sara di Alberto e Toniolo Chiara
Ruspini Alvise di Andrea e Benella Alberta

Matrimoni:

Perin Riccardo e Reffo Melinda



BENOZZO BRUNO
n. 29-1-1942 m. 12-12-2024
(Duomo - Frati)



BERTO ELSA
in Dietto
n. 16-8-1931 m. 25-11-2024
(Duomo)



CAMPAGNARO MARIO
n. 28-3-1942 m. 28-11-2024
(Duomo)



CAVALLARI GIANFRANCO
n. 17-8-1934 m. 25-11-2024
(Duomo)



DE ROSSI GIOVANNI
n. 22-10-1931 m. 24-12-2024
(Duomo)



FAVERO PAOLO
n. 18-12-1935 m. 13-11-2024
(Duomo)



FILIPPI ANDREA
n. 18-11-1956 m. 19-12-2024
(Duomo)



FLAMINIO ANILLA
Ved. Filippi
n. 10-11-1933 m. 11-11-2025
(Duomo)



SIMIONI ANGELA
Ved. Facco
n. 14-6-1933 m. 26-11-2024
(Duomo)



DOTT. GASPARINI GIORGIO
n. 8-2-1923 m. 4-11-2024
(Duomo)



GIARETTA ROBERTO
n. 19-9-1957 m. 17-12-2024
(Duomo)



LAGO BENITO
n. 3-2-1934 m. 9-12-2024
(Duomo)



LOSZACHES ALESIA
Ved. Balsamo
n. 24-7-1935 m. 18-12-2024
(Duomo)



MARTINI LUCIA IVANA
Ved. Lunardon
n. 11-12-1934 m. 15-1-2025
(Duomo)



MATTIELLO RENZO
n. 13-10-1939 m. 23-1-2025
(Duomo)



DOTT. VIALE DANILO
n. 11-9-1926 m. 23-11-2024
(Duomo)



BROETTO ORNELLA
in Dal Cortivo
n. 7-8-1959 m. 17-12-2024
(Pozzetto)



MARCHETTI FIORENZO
n. 5-2-1943 m. 2-1-2025
(Pozzetto)



MENEGAZZO GIANNINA
Ved. Cavichio
n. 4-10-1930 m. 10-12-2024
(Pozzetto)



VILLATORA OLGA
Ved. Pettenuzzo
n. 11-1-1937 m. 15-1-2025
(Pozzetto)



ZORZI PIA
in Zonta
n. 31-5-1954 m. 28-12-2024
(Pozzetto)



SANTI LORENZINA (Bruna)
Ved. Simioni
n. 5-8-1933 m. 14-1-2025
(San Donato)



SIGNORI MARIA
in Berno
n. 6-3-1946 m. 12-1-2025
(San Donato)



ZANIN GIUSEPPE
n. 7-9-1947 m. 2-1-2025
(Santa Maria)

Orari Parrocchiali

SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 17.15 Carmine
ore 17.30 S. Francesco
ore 18.30 Ca' Onorai
ore 18.30 Duomo
ore 19.00 S. Donato, S. Maria, Ospedale, Laghi

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 7.00 S. Francesco
ore 8.00 S. Donato, S. Maria, Laghi
ore 8.15 Ospedale
ore 8.30 Duomo, S. Francesco
ore 9.15 Ca' Onorai
ore 9.30 Carmine
ore 10.00 Duomo, S. Donato, S. Francesco, S. Maria, Laghi
ore 10.30 Pozzetto
ore 11.30 Duomo, Pozzetto
ore 15.30 S. Donato (inv.), S. Francesco
ore 18.00 Pozzetto
ore 18.30 Duomo, S. Maria
ore 19.00 Ospedale

SS. MESSE FERIALI

ore 7.15 Ospedale (Merc.)
ore 8.00 Pozzetto (Merc., Ven.), Ca' Onorai (Giov.), S. Francesco
ore 8.30 Duomo, S. Maria (Mart., Merc.)
ore 9.00 Carmine (escluso il sabato)
ore 17.30 S. Francesco, Ospedale (Lun., Mart., Giov., Ven.)
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai (Mart.)
ore 18.30 San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)
ore 19.00 San Donato (est.), Laghi (Lun., Merc., Ven.)

SS. FUNZIONI

ore 8.00 Lodi (tutti i giorni) in Duomo
ore 17.30 S. Francesco

Adorazione Eucaristica: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.30 il **giovedì in Duomo**.
dalle 20.30 alle 21.30 il **martedì presso il Centro De Foucauld**.
Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.
Battesimo comunitario: accordare la data con il Parroco.

UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)

Orario di Archivio (documenti): lunedì - giovedì - sabato ore 9-11

e mail (documenti d'archivio): cittadelladuomo@gmail.com

Udienze: l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

Telefoni

Parrocchie

Ca' Onorai049 5970803
Duomo049 5970237
email: cittadelladuomo@gmail.com
S. Donato049 5974492
S. Maria049 5970099
email: santamaria.cittadella@diocesipadova.it
Pozzetto - SS. Redentore049 5970803

Chiese

Carmine (mons. Remigio Brusadin)349 1373497
e-mail remigio.brusadin@diocesipadova.it
S. Francesco049 5970280

Centri parrocchiali

Centro «Bertollo» 049 5970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo»327 3870308
Centro socio-educativo «S. Antonio»049 5970448
Patronato Pio X- direzione - segreteria049 5970466
Patronato Pio X- e-mail info@patronatopiox.it
Patronato Pio X- Bar 049 9404710

Istituti

Istituto Farina - Comunità049 9400788
Istituto Farina - Scuola049 5970277

Scuole Materne

«Sant'Antonio» - Laghi049 9422211
«Maria Immacolata» - Ca' Onorai339 8970398
«Pio X» - Borgo Bassano049 5971273
«Pio X» - S. Maria049 9401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto049 5971030

Sacerdoti

Don Luca Moretti049 5970237
e-mail donluca@libero.it
Calderaro don Roberto (Cappellano Osp.)348 6048330
Campagnaro don Giuseppe (Osp. Civile)338 2447303
De Battisti don Attilio346 2310485
Majoni don Michele049 5970803
Galiasso don Davide049 5970237
Tonin don Giuseppe049 5994017
Vanzan Don Luciano049 5974492
e-mail pievesandonato@gmail.com

Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane)049 5971423

IMPORTANTE !

I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico, i frati del Convento di San Francesco, il Rettore del Carmine sono gentilmente invitati a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato e i numeri di telefono delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse, sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai missionari cittadellesi in occasione della celebrazione dei funerali.

